



Al Ministro della Salute

Roma, 13 MAG. 2016

Caro Professore,

desidero, innanzitutto, ringraziare per il cortese invito alla presentazione dell' VIII° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale del malato oncologico. Purtroppo, concomitanti ed inderogabili impegni non mi hanno consentito di intervenire; mi impegno, fin d'ora, ad incontrare nel prossimo futuro le Associazioni di volontariato in Oncologia.

La lotta al cancro è una delle priorità del Servizio Sanitario Nazionale per l'elevata incidenza della malattia e per il suo pesante impatto sociale ed economico. Nonostante gli straordinari successi della prevenzione, della ricerca, dell'oncologia medica, con trattamenti sempre più mirati ed altamente specializzati, la patologia è destinata a diventare, per effetto dell' invecchiamento della popolazione, la prima causa di morte.

L'impegno prioritario per il nostro paese, all'interno di una strategia condivisa con la Comunità Europea, è di contrastare il burden del cancro mediante una strategia complessiva di prevenzione e controllo fondata su prove scientifiche di efficacia. Questa strategia tiene conto degli impegni internazionali come quelli derivanti dal "Global Action Plan for the Prevention and Control of Non-Communicable Diseases 2013-2020" della Organizzazione mondiale della sanità e dalle decisioni del Consiglio dell'Unione Europea sulla riduzione del burden del cancro.

Elementi fondamentali di questa strategia devono implementare iniziative e azioni che abbiano un impatto positivo sugli stili di vita: per esempio lottando contro il fumo; promuovendo un'alimentazione sana e l'attività fisica; contrastando l'uso rischioso del consumo di alcol.

Occorre proseguire nell'attuazione di programmi di screening di popolazione, ma anche promuovere una sistematica attività di diagnosi precoce, nonché limitare l'esposizione occupazionale a cancerogeni.

*Prof. Francesco De Lorenzo
Presidente FAVO
Via Barberini, 11
00187 Roma*

Il Ministero della Salute considera l'oncologia una priorità di programmazione nazionale, ma un'attenzione particolare è stata rivolta al cancro del seno e pertanto ha ritenuto opportuno istituire un gruppo di lavoro, insieme alla Regioni, per predisporre un Documento di indirizzo nazionale per la definizione di modalità organizzative e assistenziali della rete di strutture di senologia. Anche a livello sovranazionale è stata richiamata l'attenzione degli Stati Membri al fine di attuare strategie finalizzate alla tutela delle pazienti affette da tumore della mammella, e a tal fine sono state fornite indicazioni con la risoluzione del 2006 attraverso cui il Parlamento europeo ha invitato tutti gli Stati Membri ad assicurare entro il 2016 la costituzione di centri multidisciplinari di senologia su tutto il territorio nazionale. Le evidenze scientifiche dimostrano che l'attivazione di percorsi dedicati offre significativi vantaggi in termini di sopravvivenza e di complessiva qualificazione delle cure e della qualità di vita. La presenza di una rete assicura non solo il percorso strettamente oncologico, ma anche il coordinamento con i servizi territoriali, a partire dalla fase di screening, fino all'assistenza domiciliare ed ai percorsi riabilitativi.

Il documento di indirizzo evidenzia il complesso percorso di una paziente affetta da cancro della mammella che richiede il coinvolgimento, oltre che di competenze multidisciplinari, anche di livelli organizzativi e setting assistenziali diversificati che dovranno costituire una rete oncologica integrata. Esso è indirizzato a tutti i professionisti che lavorano a vario titolo per la salute delle donne, affinché possano condividere strategie e metodologie di lavoro, e ne verrà favorito l'utilizzo da parte di Regioni e P.A. ed Aziende sanitarie per assicurare qualità e sicurezza delle cure in ambito oncologico. Al fine di monitorare l'implementazione delle Brest Units è stato istituito un Tavolo di Coordinamento per l'implementazione della Rete delle strutture di senologia, presso il Ministero.

Le reti oncologiche regionali, previste nell'Intesa Stato - Regioni del 30/10/2014 mettono in evidenza le caratteristiche di un servizio sanitario che intende rispondere pienamente ai bisogni dei malati di cancro, così come delle persone a rischio e dei loro familiari con servizi (ospedalieri, territoriali, domiciliari) di alto livello, personale altamente competente e affidabile, appropriatezza di cura ed assistenza erogata in ogni momento della malattia.

Per concludere voglio esprimere il mio apprezzamento per l'attività della Federazione, per il contributo apportato sia nella promozione di provvedimenti utili ai malati di tumore e alle loro famiglie, sia nella elaborazione annuale del Rapporto, che si avvale dei dati del Sistema informativo del Ministero e li arricchisce con approfondimenti mirati, che fanno luce sulla condizione assistenziale ed esistenziale dei malati nelle diverse realtà territoriali.

Mi è gradito porgere ai malati, ai familiari, ai volontari e a quanti lavorano per loro, nelle istituzioni, nelle società scientifiche, nel mondo della ricerca, nel campo dell'informazione e della divulgazione, il mio apprezzamento ed i miei più cordiali saluti.

Bepi Lorenzin
del 26/10/2011